

Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 109-4312

Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione dell'incarico di responsabile del settore SC DB1015 "Tutela quantitativa e qualitativa delle acque", articolazione della direzione DB1000 "Ambiente".

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che la Giunta regionale, nel pieno esercizio del proprio potere di autoregolamentazione, nella seduta dell'11.6.12:

- con DGR n. 31-4009 ha approvato la riorganizzazione complessiva delle strutture in cui si articolano le direzioni della Giunta regionale, stabilendo nella data del 1 agosto 2012 la decorrenza della relativa operatività;
- con verbale n. 133 ha disposto l'attivazione della procedura di avviso interno per la copertura dei posti di responsabile delle nuove strutture in cui si articolano le direzioni del proprio ruolo, destinato a tutti i dirigenti dell'Ente, Giunta e Consiglio unitamente considerati, prevedendo il limite di presentazione delle candidature in un numero non superiore a cinque;

dato atto che nell'ambito della predetta riorganizzazione è stato istituito, tra gli altri, il settore SC DB1015 "Tutela quantitativa e qualitativa delle acque" i cui requisiti richiesti, in termini di: titolo di studio, tipo di professionalità necessaria, attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede, sono quelli indicati nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

dato atto, inoltre, che ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08, dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi e secondo il contenuto della DGR n. 5-10324 del 22.12.08:

- ✓ il 14.6.12, con nota n. 25155/DB0703, pubblicata integralmente anche sulle pagine Intranet della rete aziendale, è stato divulgato secondo le disposizioni di cui al predetto verbale 133, avviso interno di selezione per la copertura, tra gli altri, del posto di che trattasi fissando quale termine entro il quale presentare le candidature, le ore 12.30 di venerdì 29 giugno 2012;
- ✓ nei termini sopra indicati hanno presentato candidatura i dirigenti regionali: CUMINO Paolo, LEONARDI Aldo, MANCIN Paolo e MOLINARI Vincenzo Mario;
- ✓ con le note del 26 giugno e del 2 luglio 2012, agli atti d'ufficio, le predette candidature sono state trasmesse al competente direttore, ing. Salvatore DE GIORGIO, cui spetta il parere motivato in ordine alla nomina;

vista la nota n. 12748/DB1000 del 13 luglio 2012 con la quale, tra l'altro, il predetto direttore, di concerto con l'Amministratore competente per materia, sulla base dell'esame curriculare e delle concrete esperienze lavorative, individua l'arch. Paolo MANCIN in quanto, valutata la professionalità di cui è portatore ed in base alle caratteristiche individuali dimostrate, è in possesso degli specifici requisiti necessari per assumere l'incarico di responsabile del settore di che trattasi.

Il dirigente ha maturato esperienza nella Direzione Ambiente nell'ambito della predisposizione del Programma Operativo del Piano di Gestione del distretto del fiume Po, del coordinamento della Relazione al Consiglio regionale sull'attuazione del Piano di Tutela delle acque (PTA), del concorso alla definizione del regolamento regionale relativo all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari e dei regolamenti concernenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue, attività che hanno permesso al dirigente

di acquisire una qualificata esperienza nel concorso alla pianificazione e regolamentazione di tutela delle acque con riferimento agli aspetti relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di riequilibrio del bilancio idrico.

Significative sono le esperienze professionali acquisite in stretta relazione con altri Settori e Direzioni regionali e con Arpa Piemonte nello studio delle criticità qualitative/quantitative delle acque e nel rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici nell'ambito, in particolare, degli atti di indirizzo delle attività di Arpa per il programma di monitoraggio del triennio 2012-2014 dei corpi idrici superficiali e sotterranei sulle componenti chimico-fisiche, biologiche, ecologiche e idro-morfologiche nonché in occasione del coordinamento delle attività di reporting su piattaforma WISE-SINTAI ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e della Direttiva Nitrati.

Nell'ambito delle attività svolte come componente della Segreteria tecnica dei vari Contratti di fiume e di lago (Belbo, Sangone, Orba, Bormida, Viverone, Avigliana, Alto Po, Agogna), ed in particolare nel concorso alla definizione dei Piani di Azione attraverso procedure di programmazione negoziata con il coinvolgimento delle Amministrazioni competenti e dei rappresentanti dei comparti produttivi, Paolo Mancin ha altresì maturato una buona competenza in materia di predisposizione di interventi volti alla regolamentazione e promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche nonché dei sistemi di tutela dagli inquinamenti.

L'esperienza condotta presso il settore Navigazione, nell'ambito del quale erano affrontate le tematiche delle concessioni del demanio idrico ed i numerosi esami di progetti sottoposti a conferenza di servizi o a VIA, ha consentito all'architetto Mancin di sviluppare conoscenze sulla gestione del demanio idrico e sui procedimenti relativi al suo utilizzo.

Le esperienze di servizio in molteplici Enti differenti per livello amministrativo e per estensione hanno offerto al dirigente la possibilità di acquisire un'approfondita conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A..

Le susseguite esperienze rilevano pertanto una professionalità adeguata a ricoprire il ruolo di responsabile del Settore Tutela quantitativa e qualitativa delle acque in riferimento alle peculiarità di conoscenze ed esperienze che tale incarico prevede.

In merito alla formazione manageriale Paolo Mancin ha dimostrato di aver curato la propria formazione permanente partecipando ad una serie di corsi e seminari sia in materie tecniche e amministrativo-giuridiche, sia di carattere gestionale e organizzativo-relazionale riferiti al ruolo manageriale.

In ordine alle attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede, il dirigente ha dimostrato di saper assumere iniziative, decisioni e responsabilità conseguenti rivestendo delicati incarichi quale Responsabile del Servizio tecnico dei Comuni di Saluggia e Valle Mosso e, in particolare come dirigente del Settore complesso "Lavori pubblici e manutenzione" del Comune di Vercelli con assegnazione di circa 40 persone e con un budget medio di circa 11 milioni di euro all'anno, incarico che ha consentito altresì a Mancin di accrescere le capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, realizzando una completa ridefinizione della macrostruttura nonché migliorando i rapporti verso l'utenza e il clima interno.

Nell'ambito delle esperienze presso i Comuni di Saluggia e Valle Mosso relative alla gestione delle autorizzazioni allo scarico dei reflui civili ed assimilati recapitanti al di fuori da pubblica fognatura - e in particolare di costruzione sistematica della base dati, di impostazione delle procedure amministrative e di informazione all'utenza - l'architetto Mancin ha sviluppato buone capacità di analisi delle problematiche e di risoluzione delle medesime con specifico apporto professionale in materia di tutela delle acque.

L'attività nei Comuni, il lavoro svolto in Regione in stretta relazione con gli organi di indirizzo, le esperienze nelle complesse Conferenze dei Servizi relative agli eventi Olimpici "Torino 2006", la partecipazione ai lavori dell'Autorità di bacino del fiume Po e le attività di coordinamento e

sviluppo dei Contratti di fiume, dimostrano attitudine del dirigente alle relazioni con soggetti interni ed esterni all'Amministrazione;

valutato di poter accogliere la proposta di cui sopra è detto e ritenuto, quindi, di attribuire al predetto dirigente l'incarico di responsabile del settore SC DB1015 "Tutela quantitativa e qualitativa delle acque";

ritenuto di precisare che i predetti provvedimenti hanno effetto dall'1.8.2012 o dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse, se successiva; hanno durata triennale e non possono superare il vigente limite di permanenza in servizio.

In ogni caso i predetti provvedimenti possono essere anticipatamente revocati per le ragioni esplicitate all'art. 25, comma 1, lettera a) della l.r. 23/08 quivi richiamato integralmente "*..a) per motivate ragioni organizzative e produttive connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e dei compiti, nonché al modificarsi dei programmi e dei progetti definiti dagli organi di direzione politico-amministrativa;*" nonché per le esigenze di razionalizzazione delle strutture della pubblica amministrazione, nel suo complesso considerata.

La Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08, dei relativi criteri applicativi di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi, nell'ambito della direzione DB1000 "Ambiente" così come ridefinita, tra le altre, con la DGR n. 31-4009 dell'11.6.12:

- di assegnare il dirigente regionale arch. Paolo MANCIN al settore SC DB1015 "Tutela quantitativa e qualitativa delle acque" e di affidargli la responsabilità della struttura stessa;

- di precisare che i predetti provvedimenti hanno effetto dall'1.8.2012 o dalla data di effettivo inizio di svolgimento delle funzioni connesse, se successiva; hanno durata triennale e non possono superare il vigente limite di permanenza in servizio.

In ogni caso i predetti provvedimenti possono essere anticipatamente revocati per le ragioni esplicitate all'art. 25, comma 1, lettera a) della l.r. 23/08 quivi richiamato integralmente "*..a) per motivate ragioni organizzative e produttive connesse al modificarsi dell'esercizio delle funzioni e dei compiti, nonché al modificarsi dei programmi e dei progetti definiti dagli organi di direzione politico-amministrativa;*" nonché per le esigenze di razionalizzazione delle strutture della pubblica amministrazione, nel suo complesso considerata.

Al dirigente Mancin sarà corrisposta, alla luce delle attuali norme contrattuali ed accordi aziendali, l'indennità di posizione riconosciuta ai responsabili di settore SC pari ad € 50.182,47, annui lordi, essendo compatibili le risorse del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale di qualifica dirigenziale, costituito in applicazione dei CCNL vigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

La pubblicazione della summenzionata deliberazione della Giunta regionale costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento degli incarichi di cui all'art. 22 della l.r. 23/08, avviato con l'avviso contenuto nella nota prot. 25155/DB0703 del 14 giugno 2012.

Allegato

Requisiti richiesti per il conferimento dell'incarico di responsabile del settore SC DB1015 "Tutela quantitativa e qualitativa delle acque"

Titolo di studio:

diploma di laurea (vecchio ordinamento) ovvero laurea specialistica (nuovo ordinamento) ad indirizzo tecnico
- scientifico

Tipo di professionalità necessaria:

- esperienza nel concorso alla pianificazione e regolamentazione di tutela delle acque con riferimento agli aspetti relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di riequilibrio del bilancio idrico;
- documentata competenza nello studio delle criticità qualitative/quantitative delle acque e nel rilevamento delle caratteristiche dei corpi idrici e dello stato degli ecosistemi acquatici;
- esperienza in materia di predisposizione di interventi volti alla regolamentazione e promozione dell'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche nonché dei sistemi di tutela dagli inquinamenti;
- approfondita conoscenza della gestione del demanio idrico relativo all'utilizzo delle acque pubbliche e delle acque minerali e termali nonché della disciplina e gestione dei canoni delle utenze di acque pubbliche;
- conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A.

Attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede:

- capacità di assumere iniziative, decisioni e responsabilità conseguenti;
- capacità di analisi delle problematiche e di risoluzione delle medesime con specifico apporto professionale in materia di tutela delle acque;
- attitudine alle relazioni con soggetti interni ed esterni all'Amministrazione;
- capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.